GIOCO d'AZZARDO, Tar blocca ordinanza Golfo Aranci: "Troppi punti sensibili". Truzzu: “Numeri ludopatia sono allarmanti"

Date : 23 Dicembre 2017

Con un’ordinanza, il Comune di **Golfo Aranci** aveva **vietato** l’uso degli apparecchi per il **gioco d’azzardo** in tutto il territorio comunale, cosi' il sindaco **Giuseppe Fasolino** aveva dichiarato **guerra alla ludopatia**, vietando l'installazione in locali a meno di 500 metri dai luoghi considerati *‘sensibili’* (*istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi e centri socio-ricreativi, parchi gioco, spiagge e centri di aggregazione in genere come il lungomare cittadino*), che, data la conformazione geografica del paese, sostanzialmente lo vietava ovunque.

Ma il *Tar Sardegna*, accogliendo l’istanza cautelare contenuta nel ricorso di una società di gioco contro il Comune, ne ha **sospeso l’efficacia**: troppi i cosiddetti *'punti sensibili'*, troppo ampie le aree circostanti precluse, che *"si traduce in un divieto di esercitare l’attività all’interno dell’area urbana"*.

Sul tema della **ludopatia**, è intervenuto **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, primo firmatario di una proposta di legge presentata nei giorni scorsi, assieme ai tre colleghi del gruppo Sardegna (*Orrù, Fuoco e Contu*), che riprende quella già depositata nella passata consiliatura. *“Chi gioca d’azzardo è già sconfitto* – ha sottolineato – *I numeri della ludopatia sono allarmanti, sia per quanto riguarda i tanti sardi affetti dal disturbo, sia per l’ammontare delle cifre giocate nell’Isola”.*

Nella proposta si chiede di attivare **politiche di informazione e di dissuasione** nei confronti dei giocatori, di **premiare con incentivi** quelle attività commerciali che rinunciano ad avere nei propri locali le slot machine ed a **impedirne la presenza vicino ai luoghi sensibili**, come chiese e scuole. Solo a **Cagliari** nel 2016 sono stati giocati 116 milioni di euro nelle slot machine e nelle videolottery: *"Una cifra quasi tripla rispetto a quanto il Comune spenda nei servizi sociali o a quanto i contribuenti cagliaritani paghino per la Tari. I dati regionali sono in linea con quelli del capoluogo, senza eccezioni e anzi con significativi aumenti*

riscontrati nelle zone dell'isola più in crisi. La situazione è seria e non può più essere ignorata. La Sardegna, nonostante i dati allarmanti riscontrati in tutti i Comuni, è tra le poche regioni a non essersi ancora data una propria normativa. Non possiamo permettercelo". (red)

(admaioramedia.it)